

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

L'Associazione Nazionale Bonifiche ed Irrigazioni, di seguito denominata ANBI, con sede a Roma, Via Santa Teresa n. 23, nella persona del Presidente e legale rappresentante, Francesco Vincenzi

e

Il Centro Italiano per la Riquilificazione Fluviale, di seguito denominato CIRF, con sede a Mestre (VE), Viale Garibaldi 44/A, nella persona del Presidente e legale rappresentante, Bruno Boz

Premesso

- che l'ANBI, attraverso tutti i Consorzi di Bonifica e Irrigazione suoi associati, garantisce sul territorio di pianura il presidio, l'esercizio e la manutenzione della rete irriguo-idraulica e del territorio;
- che il CIRF promuove a livello nazionale la gestione integrata e sostenibile dei corsi d'acqua, sia sul piano culturale che su quello tecnico-scientifico, attraverso l'informazione e il sostegno al trasferimento delle conoscenze dalla ricerca alla pratica;
- che il ruolo dei Consorzi di bonifica in Italia si è evoluto molto, soprattutto negli ultimi anni: dall'iniziale concezione della bonifica esclusivamente "idraulica ed igienica" e poi irrigua, si sono progressivamente aggiunte nuove funzioni, in particolare quella di difesa del territorio da inondazioni e dissesti fino ad arrivare alla tutela ambientale del territorio amministrato;
- che i Consorzi di bonifica hanno quindi visto negli anni non solo confermata ma accresciuta la loro importanza come elemento essenziale nella difesa e valorizzazione del territorio italiano, ma a seguito della intensa urbanizzazione le porzioni di reticolo idrografico naturale e artificiale e le opere idrauliche gestite dai consorzi non sono spesso più in grado di rispondere in modo adeguato alle crescenti sollecitazioni che arrivano da un'antropizzazione del territorio crescente e dai probabili cambiamenti climatici in atto, che insieme contribuiscono ad aumentare le situazioni di rischio idraulico;
- che il solo potenziamento delle opere di difesa, però, non può più essere l'unica risposta attuata: da almeno due decenni, infatti, in diversi paesi europei si sta affermando la convinzione, tecnica e culturale, che per gestire il problema delle inondazioni sia necessario gestire i corsi d'acqua aumentando lo spazio naturale a loro disposizione per accogliere le piene e, più in generale, progettando gli interventi utilizzando un approccio di tipo integrato idraulico-ambientale;
- che questo approccio, sviluppato inizialmente per i corsi d'acqua naturali, può trovare un'utile applicazione anche quando contestualizzato nel particolare ambito dei canali artificiali, pur tenendo conto delle peculiarità di realizzazione e gestione che questi hanno;

- che anche in Italia hanno infatti iniziato a prendere piede esperienze progettuali che prevedono di affrontare il problema idraulico mediante interventi di allargamento naturalistico della sezione dei canali, prevedendo cioè non solo un aumento dei volumi invasati ma anche la presenza di vegetazione acquatica e spondale e di microhabitat nel canale;
- che l'ANBI e il CIRF concordano sull'importanza di definire una strategia nazionale di difesa dalle alluvioni basata su interventi di riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua, tale da integrare obiettivi idraulici ed ecologici, per andare ad indagare le potenzialità non ancora pienamente espresse che il territorio italiano possiede in tal senso;
- che tale impegno non significa abbandonare le usuali pratiche di progettazione e gli interventi idraulici di tipo tradizionale, quanto piuttosto integrarle e affiancarle con progetti che mirino a migliorare gli ecosistemi, verificando dove e come questi ultimi possano dare vantaggi superiori, o almeno paragonabili, ai primi, e possibilmente monitorandone e disseminandone adeguatamente gli effetti;
- che l'ANBI e il CIRF condividono l'interesse e l'opportunità di partecipare come partner a bandi di finanziamento dell'Unione Europea per la presentazione di progetti attinenti agli obiettivi del presente protocollo.

**TUTTO CIÒ PREMESSO
SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

Le premesse formano parte integrante ed essenziale del presente atto.

L'ANBI e il CIRF si impegnano a promuovere la riqualificazione integrata, idraulica e ambientale, dei canali e dei corsi d'acqua naturali di pertinenza dei Consorzi di bonifica, mediante iniziative volte a:


- incrementare le conoscenze dei tecnici dei Consorzi di bonifica sul tema dell'integrazione tra le Direttive "Acque" e "Alluvioni", nonché tra queste e la normativa europea per la conservazione della biodiversità, e su come questo porti a modificare le modalità di progettazione e gestione del reticolo di pertinenza dei Consorzi di bonifica;
- definire delle linee guida tecniche a livello nazionale sulla gestione integrata dei corsi d'acqua di competenza dei Consorzi di bonifica;
- promuovere ed organizzare corsi di formazione, visite studio, seminari e workshop (anche a scala regionale) che favoriscano il trasferimento di competenze tecniche e facciano tra loro incontrare e interloquire tecnici e amministratori dei diversi Consorzi di bonifica per consentire lo scambio di esperienze e la costruzione di un approccio condiviso, all'occorrenza focalizzati su questioni tecniche particolarmente rilevanti e sentite e con il coinvolgimento di esperti a livello nazionale e internazionale;
- supportare la conduzione di studi di fattibilità di interventi di riqualificazione, tali da definirne le caratteristiche salienti, fornire valutazioni tecnico-economiche sugli effetti attesi, impostarne il monitoraggio; questi interventi andranno dove possibile ad integrare gli accordi di programma Stato-Regioni sugli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico e il piano nazionale ANBI per la riduzione del rischio idrogeologico, sviluppandone una componente specificamente dedicata agli interventi integrati;
- promuovere la predisposizione di un "parco progetti" nazionale volto alla realizzazione di progetti integrati;

- indirizzare i Consorzi di bonifica verso il pieno utilizzo dei fondi destinati alla realizzazione di progetti integrati nei corsi d'acqua e favorire la destinazione di altre risorse nazionali e regionali specificatamente volte alla riqualificazione integrata del reticolo di pertinenza dei Consorzi di bonifica;
- predisporre analisi *ex post* e conduzione di monitoraggi sugli interventi realizzati al fine di valutarne il grado di successo e di effettiva integrazione di obiettivi, nonché il grado di replicabilità nei territori di competenza di altri Consorzi di bonifica;
- aumentare il grado di consapevolezza dell'opinione pubblica in merito ai servizi ecosistemici che corsi d'acqua in buono stato ambientale possono fornire e, in particolare, alla necessità di gestire il problema delle inondazioni aumentando lo spazio naturale a disposizione dei corsi d'acqua per accogliere le piene, anche attraverso la predisposizione di materiali divulgativi e l'organizzazione di eventi (convegni, seminari, workshop, ecc.) volti a promuovere i principi della riqualificazione fluviale e, più in generale, della gestione sostenibile dei corsi d'acqua come risposta al problema delle alluvioni;
- costituire un gruppo di lavoro che tenga monitorato e valuti periodicamente il livello di applicazione del presente accordo.

In fede

Firenze, 25 febbraio 2016

Il Presidente ANBI
Francesco Vincenzi



Il Presidente CIRF
Bruno Boz

P. B. Boz

